

■ **L'INTERVISTA** / Cossiga: «Bobbio e la sinistra vogliono la ghigliottina»

# «Tornerà la violenza»

di Andrea Cangini

Riassumendo in sé l'autorevolezza del capo dello Stato, l'esperienza del ministro dell'Interno in anni, quelli sì, violenti e il distacco di chi non si riassume facilmente in una parte o un partito, Francesco Cossiga prende sul serio l'allarme lanciato da Silvio Berlusconi. In filigrana, osservando il futuro prossimo di un'Italia in via di ricostruzione politica, l'uomo che fu picconatore presagisce tensioni e violenze.

**Senatore Cossiga, c'è da credere che con questa storia delle minacce Berlusconi ci marci un po'...**

«Non credo che un uomo che è stato presidente del Consiglio possa essersi mosso senza avere concreti elementi di fatto in mano. Del resto, col clima che è stato creato...».

**Creto da chi?**

«Tanto per cominciare, da Bobbio e dagli altri intellettuali che lanciano accorati appelli sostenendo che con Berlusconi al governo la democrazia sparirebbe all'istante...».

**Troppo apprensivi?**

«Troppo giacobini: erano i giacobini a ritenere che la Verità fosse solo da una parte, naturalmente la loro, e questo li autorizzava a sterminare l'avversario...».

**Bobbio vuole sterminare Berlusconi?**

«Bobbio e certa sinistra diffondono messaggi da cui risulta che le elezioni sono una minaccia, essendo il Male assoluto candidato a vincerle... Così si fa a pezzi la democrazia...».

**E lo squilibrato che piazza la bomba c'è sempre...**

«Certo, come nella tanto vituperata Prima repubblica, dove la violenza degli anni Settanta è stata paritorita dalla retorica del Sessantotto...».

**Beh, allora c'erano le Br. Quelle vere, intendo.**

«Non solo. Il ribellismo prospera nei momenti di crisi, e l'Italia ne sta attraversando uno particolarmente grave...».

**A cosa si riferisce?**

«Alla crisi del capitalismo familiare, alla crisi della sinistra, alla crisi del sindacato, al-

Noi abbiamo il ministro Bianco, che all'allarme di Berlusconi risponde: 'Sporga denuncia alla magistratura'».

**Le sembra strano?**

«Assurdo, e lui che ci sta a fare? Il ministro dell'Interno, e so quel che dico, non deve certo aspettare i magistrati, ma deve prevenire... Col ragionamento di Bianco non bisognerebbe attrezzarsi per difendere il G8 fino a che qualcuno non si rivolge al magistrato...».

**Crede che Genova sarà nel mirino del terrorismo?**

«Il rischio è altissimo e la scelta di una città del genere, indifendibile da movimenti di piazza, demenziale».

**Se il Polo vincerà le elezioni, intravede il rischio di rottura del patto sociale?**

«Più che un rischio, è una certezza. Quando la destra vince, la sinistra reagisce sul piano sociale. Le tensioni col sindacato non mancheranno. Mi auguro almeno che siano propeedeutiche alla nascita di un partito socialdemocratico e di un centro alternativo».

**E Berlusconi? Il suo governo avrà la forza di tenere le piazze?**

«Non lo chiedo a me, io non sono berlusconiano, né di FI, né del Polo. Io vengo dalla tradizione di sinistra della Dc e nel centrodestra conosco solo i miei quattro gatti».

**Il Cavaliere dice che non fa comizi causa minacce. Così non appare debole?**

«Guardi, il fatto è che lui ai comizi non crede. Un tempo ritenevo si muovesse a caso, sbagliavo: lui interpreta meglio di chiunque altro questa, e sottolineo questa, modernità politica».

*«Si è creato un clima giacobino dove le Br rappresentano il Bene: il tirannicidio è legittimo. L'Italia è percorsa da venti di crisi, dal G8 in poi si romperà il patto sociale e sarà violenza. In realtà il Cavaliere i comizi non vuole farli»*

«Sì, ma con quel che fu detto sui dirigenti democristiani di allora, le Br diventano il Bene... Così anche oggi, se si ritengono legittime le accuse indirizzate a Berlusconi, si deve anche tollerare, anzi auspicare, una qualche forma di violenza che rovesci il tiranno».

**Crede che l'Italia possa ripiombare nella notte della repubblica?**

«Le Br erano leniniste, volevano occupare lo Stato e non credo che oggi si corra questo rischio. Quel che vedo è un riemergere della violenza stile Autonomia operaia...».

**Pensa ai centri sociali?**

la crisi dello Stato e a quella, gravissima, dell'Europa...».

**L'Europa è in crisi?**

«Certo, è nata male, senza una rete di valori comuni e uno straccio di riflessione politica... Oggi si identifica nell'euro, e l'euro dipende da una Banca centrale guidata da individui modesti...».

**Prevede movimenti di piazza o attività eversive?**

«Prevedo contestazioni violente di massa stile Aut-Op, senza dimenticare, però, che allora dall'Autonomia molti passarono alla lotta armata».

**E l'Italia è attrezzata per far fronte alla minaccia?**

«Mi limito al livello politico.